

## **Carissime, carissimi,**

*le vicende di questi giorni che hanno visto coinvolti e contrapposti il nostro Governo e le ONG proprietarie di navi che portano in salvo bambini, donne e uomini altrimenti condannati al naufragio e quindi ad una morte sicura, non sono certamente nuove. L'amarezza, lo sconcerto e la sofferenza che ci colpiscono nascono dal fatto che si tratta di fatti che ci coinvolgono ormai da trent'anni e, nonostante questo, ci sono ancora persone e politici che hanno il coraggio di considerarli fatti eccezionali: **una vera e propria un'emergenza**. Riportiamo di seguito questa dichiarazione di Mani Tese che ci aiuta a fare chiarezza su alcuni punti fondamentali.*

Mani Tese è da sempre impegnata, in Africa, in Asia e in America Latina, nel cercare di contrastare le cause che costringono gli esseri umani ad abbandonare i loro luoghi di nascita per cercare un futuro migliore. Molteplici sono, infatti, i progetti realizzati che mirano a rafforzare le comunità locali e l'autodeterminazione dei popoli.

Il fenomeno migratorio coinvolge milioni di persone in tutto il mondo, ma balza alle cronache solamente in modo strumentale e confuso, quando un governo decide di opporsi allo sbarco di centinaia di esseri umani, per poterli palesemente sfruttare a livello mediatico e di consenso elettorale.

Le misure normative adottate in Italia si sono dimostrate inutili nell'ostacolare un fenomeno di portata mondiale. Si dimostrano invece perfette nello sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dai molteplici e gravosi problemi attuali, dalle guerre allo sfruttamento nel mondo del lavoro, dalla crisi energetica fino all'indiscutibile surriscaldamento globale, alla fame e alla povertà. Sfide queste che, ignorate sistematicamente, sappiamo tutti e tutte essere alle radici delle migrazioni.

**Impedire a degli esseri umani di sbarcare a terra è contrario alla nostra Costituzione**, alle leggi italiane, alla legge del mare e certamente a qualunque legislazione internazionale di protezione dei Diritti Umani. Le dichiarazioni degli ultimi giorni, come richiedere che le navi delle Organizzazioni Non Governative vadano nei porti di cui battono bandiera, **denotano oltre alla superficialità, alla malafede e a un'ignoranza geografica, una posizione populista e strumentale**, atta ancora una volta a instillare una percezione sbagliata e pericolosa, creando il ruolo di vittima del territorio italiano.

Oggi sentiamo parlare di **"sbarchi selettivi"**, di **"selezione dei fragili"** e questi uomini, donne e bambini sono stati definiti **"carico residuale"**: sono dichiarazioni abominevoli, ci riportano immediatamente ad altre dichiarazioni del passato recente, quando altri uomini e donne in stato di bisogno venivano classificati come "indecorosi" per le città. Classificare le persone apre un enorme problema etico con cui dovremo tutti e tutte confrontarci.

Interpella l'educazione come la più grande barriera all'ignoranza e alla meschinità umana. Incrocia il tema sociale della reale integrazione tra le persone, resa sempre più difficile dalla carenza di alloggi disponibili, da un'assistenza sanitaria che fatica a dare risposte onnicomprensive e da un sistema di accoglienza palesemente deficitario.

Mani Tese si schiera a fianco delle organizzazioni che richiedono il diritto di ogni essere umano di muoversi tra un paese e l'altro per i motivi più diversi, e concretamente rafforza

le proprie attività sul territorio italiano atte all'inclusione di ogni singolo essere umano, senza distinzioni di provenienza, credo religioso e genere.

*Condividiamo "in toto" la posizione di Mani Tese, perché cerca di fare chiarezza là dove si cerca invece di mescolare le carte e fare confusione.*

***Missione è in primo luogo prendersi cura di chi è abbandonato a se stesso***

***Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes***